

IL SUPERTESTIMONE

Negli ultimi tempi le sue condizioni di salute erano decisamente migliorate, soffriva solo di una piccola insufficienza epatica. La cirrosi — presumibilmente conseguenza dell'alcoolismo — per la quale Cudillo si precipitò a raccogliere la sua testimonianza « a futura memoria », non è stata la causa, neanche remota, della sua immatura ed inattesa fine. Aveva appena 49 anni. Senza la squallida storia della taglia sarebbe vissuto a lungo.

Lo scorso anno fu costretto a farsi ricoverare in ospedale per una colica epatica ed il primario medico che lo ebbe in cura, prof. Luchelli, dovette preoccuparsi molto di più delle sue condizioni psicologiche che non dei malanni fisici, infatti dichiarò: « Era moralmente abbattuto, potevano aver influito sul suo fisico anche situazioni emotive, aveva una situazione di coscienza non perfetta ».

Questa sconcertante e, sotto certi aspetti, rivelatrice diagnosi psichica del prof. Luchelli, trova molteplici conferme nelle dichiarazioni di quanti ebbero la possibilità di avvicinarlo. Rolandi appariva a tutti un « uomo distrutto », in due mesi aveva perso oltre sette chili di peso e continuava a dimagrire, per un nonnulla si abbandonava a crisi di pianto, appariva angosciato, era ossessionato al solo



Cornelio Rolandi

sentir nominare il taxi. Insomma, la sua situazione di coscienza non era normale e troppi sproporzionati isterismi, troppe ingiustificate esasperazioni diedero l'impressione che anche le sue facoltà mentali vacillassero da tempo.

UN BEVITORE SMODATO

Stando a quanto si dice di lui negli ambienti che frequentava, era uno smodato bevitore, un fanfarone, un ex pu-

gile « incassatore » rintronato dai pugni ricevuti.

Inoltre, malgrado la tessera del PCI, che doveva servirgli, evidentemente, da copertura politica, non nascondeva i suoi sentimenti fascisti, lo scrittore Sergio Solmi ricorda che un giorno in piazza S. Babila, avendo espresso il suo sdegno per una gazzarra fascista, in quel momento in pieno svolgimento, si era sentito rispondere dall'autista che lui condivideva in pieno « l'intenzione di quei ragazzi di mettere un po' d'ordine in città ».

Questi i sentimenti politici dell'uomo la cui testimonianza il G.I. Cudillo definisce assolutamente sincera, disinteressata, insospettabile, dal momento che risultava iscritto al Partito Comunista.

LA « SUPERTESTIMONIANZA »

In questo stramaledetto affare tutto è « super », persino l'assurda, incredibile, testimonianza di Rolandi.

Pur prescindendo dal comportamento folle e suicida del presunto passeggero del taxi e sorvolando su certe macroscopiche contraddizioni del Rolandi che vergognosamente non sono state rilevate o prese in considerazione dagli inquirenti, cerchiamo di esaminare alcuni aspetti di questa testimonianza.

1) Rolandi decide di raccontare la sua storia solo il giorno 15 dicembre, cioè solo dopo aver appreso che la proposta avanzata il 13 e 14 dalla stampa fascista (la stampa da lui preferita) di stanziare una forte taglia, è stata accolta.

2) La tabella di marcia compilata il giorno della strage è grossolanamente falsificata. Il percorso che interesserebbe la strage è visibilmente scritto su di un altro percorso precedentemente cancellato; altre corse effettuate dopo non vi sono, inspiegabilmente, annotate ed anche la corsa precedente non corrisponde affatto ad un itinerario realmente effettuato ma è stata annotata solo per far risultare il taxi alle 16 in piazza Beccaria.

3) Il prof. Paolucci diede una versione assolutamente diversa della corsa in taxi che Rolandi dice di aver effettuato quel 12 dicembre, ma non fu presa in considerazione, malgrado dovesse far sorgere fondati sospetti il fatto che Rolandi in un primo momento negò persino di aver parlato con Paolucci. Perché? Da notare che Rolandi aveva detto a Paolucci di aver rilevato il passeggero a piazza Napoli dove, a quell'ora esatta, si trovava Sottosanti.

4) La prima descrizione che Rolandi fa del passeggero si attaglia perfettamente a Sottosanti il fascista: circa 40 anni, tipo bruno, capelli neri, alto 1,74, connotati regolari, cappotto marrone scuro, camicia, cravatta, voce baritonale, con accento straniero o meridionale contraffatto.